

I CONSUMI OBBLIGATI ASSORBONO LA SPESA DELLE FAMIGLIE. Dopo il livello record del 42,7% toccato l'anno scorso, nel 2023 la quota di spese obbligate sul totale dei consumi delle famiglie rimane elevata (41,5%), con un incremento dell'incidenza di quasi 5 punti dal 1995 ad oggi, e non sembra destinata a tornare sotto il 40%; su un totale di oltre 21 mila euro pro capite di consumi all'anno, per le spese obbligate se ne vanno 8.755 euro (circa 100 euro in più rispetto al 2019). Lo segnala **Confcommercio** che ricorda come l'economia italiana è entrata in una fase di rallentamento, con una variazione percentuale del PIL nulla o quasi nel secondo trimestre dell'anno in corso. Un rallentamento distribuito tra tutte le componenti della domanda, a partire dai consumi, compressi dalle dinamiche inflazionistiche e dall'aumento delle spese obbligate sui bilanci familiari, cresciute quasi esclusivamente per la componente energetica.

Per l'associazione «il 41,5% stimato per l'anno in corso potrebbe indicare che, in termini strutturali, difficilmente si ritornerebbe sotto il 40% per le spese obbligate. Per definizione, questa tendenza ridurrebbe il benessere e la libertà dei consumatori, disincentivando la crescita della propensione al consumo e, quindi, ai consumi, e, infine, ciò avrebbe effetti depressivi sulle dinamiche già stentate del prodotto lordo».

Tra le spese obbligate la quota principale è rappresentata dalla voce abitazione (5.062 euro) al cui interno un peso rilevante viene dall'aggregato energia, gas e carburanti con 1.976 euro, valore che, nella media del 2023, raggiunge un'incidenza sul totale consumi del 9,4%.

